

IL FUTURO DELLA BI TRA MOBILITÀ, SOCIAL E CLOUD

La vision del Ceo di Microstrategy sull'evoluzione della business intelligence e lo sviluppo di applicazioni sempre più mobili e "social aware"

di **Piero Todorovich**

Il 2011 è un anno di trasformazione per la Bi, conseguenza dell'impatto che la mobilità in rete sta avendo sulla nostra società e sull'economia, non più solo sull'industria del software o dei computer. Mai come quest'anno, infatti, il mondo ha avuto prova di quanto smartphone, social network e siti come Youtube possano essere determinanti l'evolversi della storia; un esempio su tutti, le sollevazioni contro i regimi del Nord Africa. Ne è convinto Michael J. Saylor, fondatore e Ceo di Microstrategy, secondo il quale, rivoluzioni a parte, economia e business aziendali dovranno fare i conti con quattro forze emergenti: mobilità in rete, social computing, cloud computing e big data. «Forze che si amplificano l'una con l'altra».

La rivoluzione mobile

La Bi erogata nello scorso decennio su sistemi Windows e Web ha prodotto principalmente dati "statici", «pensati per essere stampati - spiega Saylor -. Dispositivi mobili come l'iPhone offrono un passo avanti, grazie anche all'aumento delle potenze tra una generazione e l'altra». Saylor non fa alcun mistero della sua ammirazione per i prodotti di Apple e condivide il modello di disseminazione virale e consumeristico della casa di Cupertino, che ha portato iPad e iPhone tra le mani di tantissime persone. «L'innovazione ha abbandonato desktop e browser per spostarsi sui dispositivi mobili. Li abbiamo tra le mani in qualsiasi momento, li useremo per fare transazioni commerciali, raccogliere le informazioni, comunicare...».

Per Saylor la mobilità rappresenta un punto di rottura per il mercato dei computer, per cui potremo aspettarci di vedere miliardi di dispositivi tablet diffusi nel mondo,

usati da persone d'ogni età per scopi che vanno dall'apprendimento, alla lettura dei giornali. Per Saylor non c'è in ballo solo una banale sostituzione del pc, ma l'uso dei nuovi dispositivi per trasmettere con più efficacia il nostro pensiero, comprendere cose e, quindi, prendere decisioni.

Verso la "softwarizzazione"

Il software sta dando una nuova natura a molte cose. Già oggi quasi tutto è mediato dal software: l'apertura di una porta, le registrazioni del check-in per un volo aereo, i pagamenti. Per Saylor, sistemi di identificazione, chiavi e denaro possono essere caricati su uno smartphone con notevoli vantaggi.

Per esempio, in caso di perdita «il dispositivo può essere bloccato e in un'ora rimpiazzato, recuperando (dalla cloud) tutto il contenuto: un potenziale enorme per eliminare le frodi nei prossimi 10 anni».

Con il software insomma, non si perde più niente, salvo il telefono fisico che ha un valore più basso di ciò che contiene. Ma non solo. Sotto forma di software, chiavi e sistemi di pagamento consentono di superare le limitazioni di contesto, nonché quelle spazio-temporali. «Posso decidere chi può entrare nel mio appartamento, in quali giorni della settimana, oppure creare chiavi specifiche usa e getta e in modo immediato - continua Saylor -. Posso offrire un caffè



Michael J. Saylor,
fondatore e Ceo
di Microstrategy

al bar, ma anche dare dei soldi ai miei figli e decidere che cosa possono comprarsi o, in ogni caso, autorizzare oppure no la loro spesa. Tutto questo può essere utile al

Cfo di un'azienda con 3.000 dipendenti per avere report più efficaci, aumentare la disponibilità di denaro o revocarla».

L'impatto sulla Bi

Anche la Business intelligence sarà sempre più fruita con interfacce mobili native, facili e connesse con i sensori del dispositivo, in primis Gps per la localizzazione. «Ci sarà un allargamento della base di utenti a centinaia di milioni di persone - promette Saylor - non solo executive, ma operatori e professionisti». Se in passato lo specialista di Bi era spesso esterno all'azienda, riceveva le richieste producendo dati su cui il management prendeva decisioni del caso, oggi non c'è tempo per lunghi passaggi. «I clienti della Bi non saranno gli stessi. Ci sarà un flusso continuo d'informazione tra i clienti e responsabili dei processi di business, valorizzando il rapporto diretto».

La sfida per Microstrategy è oggi estendere la copertura tecnologica dai compiti di intelligence alle transazioni, passando per il supporto allo sviluppo delle nuove piattaforme multimediali che rimpiazzeranno la più rudimentale interazione via Web.

Alla scoperta dei social network

Saylor dipinge i social network come la realizzazione del più bel sogno di ogni analista. «Oltre 750 milioni di utenti nel mondo dedicano a questo canale un tempo che è paragonabile alla televisione della nostra era - spiega -. E Facebook ha creato un database di dati unico nella storia, con potenzialità immense».



Dai big data al cloud

Social e mobilità moltiplicano, dunque, i dati a disposizione della Business intelligence. Il fenomeno "big data" comprende dati di telemetria, Rfid, tweet, sms, immagini, video. «Negli scorsi due anni sono stati accumulati più dati di quelli creati dall'umanità fino al 2003 - spiega Michael J. Saylor, fondatore e Ceo di Microstrategy -. Ogni dato può avere significato: ciò che digitiamo su una tastiera, ma anche le pause di battitura. Oggi abbiamo la tecnologia per elaborare queste informazioni, dargli significato, individuare pattern. Potremmo capire quanto costa a livello nazionale una procedura che richiede alle cassiere di un supermercato la digitazione di un codice più lungo, scoprire ricorrenze di errori, creare modelli. E milioni di cose attendono d'essere scoperte man mano che abbiamo più dati da elaborare». La nuova Bi su big data deve anche essere in grado di dare risposte immediate agli utenti, «come in un dialogo», precisa Saylor -. Per questo è importante il cloud computing, «l'unica tecnologia compatibile con incrementi esponenziali della scalabilità e picchi di carico. Un mezzo che permette deploy veloci e di avvalersi di risorse che altrimenti costerebbero milioni».

E tra i settori che maggiormente ricorreranno al cloud, Saylor vede il retail, tra i più sollecitati dalla rivoluzione mobile. «Il negozio ha perso il monopolio del rapporto con il cliente e il risultato è una forte pressione sui reparti It che dovranno adottare il cloud computing per cambiare rapidamente in ottica mobile e introdurre l'automazione».



Non ci sono solo nome e indirizzo, ma le relazioni con gli altri, ciò che piace, le aspirazioni e così via. Facebook avrebbe iniettato nell'economia una straordinaria quantità d'informazione a costi milioni di volte più bassi rispetto al passato. La mappa sociale creata da Facebook permette di promuovere prodotti o messaggi con molta più efficienza, ma anche di fare cose del tutto nuove, come verifiche su transazioni bancarie, rintracciare persone e altro. «Quanti vorrebbero trasmettere soldi a un parente, dare un biglietto alla moglie o autorizzare qualcuno a entrare nel proprio appartamento?», si domanda Saylor. La mappa sociale che ha già consentito la diffusione rapidissima e virale di alcuni giochi, potrebbe accelerare l'economia, diffondere nuovi servizi per gli spostamenti di denaro o controlli anti frode. Più in generale è un'integrazione importante per i sistemi di gestione dati su cui l'it delle aziende ha investito negli anni. «I social network hanno un potere straordinario su marketing, vendite e servizi - precisa Saylor - per questo abbiamo creato sistemi gateway tra social, cloud e infrastrutture d'impresa. Non è fantasia pensare a una carta di credito "social aware" o a nuovi modi per raggiungere le persone, erogare servizi sanitari, oltre che d'intrattenimento».



minute dictionary

L'INFORMATION TECHNOLOGY SPIEGATA IN UN VIDEO-MINUTO

Spiegare l'Information Technology con un video di un minuto. È questo l'obiettivo di One Minute Dictionary, nuovo progetto promosso da MAT Edizioni, che, sempre attenta alle evoluzioni del mercato e alle nuove modalità di fruizione delle informazioni, ha deciso di sostenere questa iniziativa unica nel suo genere.

One Minute Dictionary, è una **video-enciclopedia esclusivamente web**, realizzata con un **format innovativo** che offre informazioni sintetiche ma dettagliate sui termini più recenti, gli aspetti più complessi e le innovazioni legate al settore dell'Information Technology.

One Minute Dictionary disponibile all'indirizzo www.dizionario.bitmat.it, è un progetto in continua evoluzione, una **video-enciclopedia** costituita da brevi video realizzati con un **format pienamente rispondente alle logiche che dominano la comunicazione online: messaggi chiari, rapidi e argomentati dai più autorevoli rappresentanti del complesso ed articolato mondo dell'Information Technology.**

La nuova video-enciclopedia diventerà **un importante punto di riferimento per gli operatori del settore e non solo. Offrirà infatti, un ampio bagaglio di informazioni e risorse a chiunque voglia essere tempestivamente aggiornato con una comunicazione chiara ed immediata, su tutti i nuovi termini e concetti legati al mondo informatico.**



WWW.DIZIONARIO.BITMAT.IT